

mercoledì 8 aprile 2009
ASL 8 CAGLIARI

**GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO
ASPETTI GIURIDICI E ASSICURATIVI**

SPUNTI INTRODUTTIVI

Samuele Marinello
ASSIDOGÈ

1 

NAPOLEONE MORI' PER UN CASO DI MALASANITA'

ROMA - La morte di Napoleone Bonaparte, e' stata forse un 'caso di malasanita' e non un cancro allo stomaco, come vuole la versione ufficiale condivisa ormai da numerosi storici.

E' la 'denuncia' riportata sul numero di questo mese del magazine New Scientist e avanzata dal patologo forense Steven Karch che ha analizzato il caso con la sua equipe del San Francisco Medical Examiner's Department. La morte potrebbe infatti essere effetto di pratiche mediche un po' troppo 'cruente': troppe purghe e clisteri sarebbero stata la sua rovina, sostiene Karch.

Queste 'terapie', somministrategli forse per i suoi problemi allo stomaco, avrebbero portato Napoleone a un deficit di potassio nell'organismo che ha causato uno scompenso del battito cardiaco tale da essergli fatale. Il caso 'Napoleone Bonaparte', che mori' il 5 maggio 1821 nel suo luogo d'esilio sull'isola di Sant'Elena, archiviato come morte per cancro dopo numerose investigazioni tese a smontare l'ipotesi di un avvelenamento, potrebbe ora essere riaperto.



2 

Nell'agosto del 1862 il Generale «fu ferito a una gamba»
Malasanita alla garibaldina

Operazioni non riuscite, diagnosi errate, consulti inutili: la vicenda impedi all'Eroe dei Due Mondi di combattere a fianco dei nordisti nella guerra di Secessione

«Garibaldi fu ferito, fu ferito ad una gamba....»


Sì, ma era la gamba destra o la sinistra? Una ferita penetrante o una lacero-contusa?

Con ritenzione del proiettile oppure no?

Di, mica fu una faccenda facile, quella della pallottola che in Aspromonte, alle quattro del pomeriggio del 29 agosto 1862, colse al malleolo destro l'Eroe dei Due Mondi, mentre si prodigava in prima linea affinché i suoi non ingaglassero battaglia con le truppe sabaude, inviate per impedire ai garibaldini di raggiungere Roma.

Quella che sembrava infatti una ferita di guerra piuttosto semplice, si trasformò in un caso scientifico e diplomatico, in un soggetto di consulto per decine di luminari europei, in uno scandalo sui giornali, in una possibile onta per la medicina nazionale, infine - e naturalmente - in motivo di sofferenza ed immobilità di quasi un anno per l'illustre paziente: impedendogli tra l'altro di partecipare alla guerra di Secessione americana (alla quale era stato invitato come condottiero dai nordisti).

Al solo consulto del 29 ottobre partecipano addirittura sedici medici ...

3 

Medicazione letale con una pomata al piombo

Ludwig van Beethoven è morto a causa di un errore del suo medico che gli disinfettava una ferita con unguento a base di piombo.


L'ha scoperto un patologo viennese, Christian Reiter, analizzando due capelli del musicista che facevano parte di una ciocca prelevata da alcuni amici dopo la sua morte, il 26 marzo 1827.


«Il piombo ha permeato il suo fegato già sofferente - ha detto Reiter - e l'ha ucciso». Oltre a essere sordo dall'età di 25 anni, negli ultimi suoi anni Beethoven soffrì di altre malattie.

Per alleviare le sue sofferenze, Andreas Wawruch, il medico che l'aveva in cura, gli praticò periodicamente alcuni drenaggi e lo ferì con un bisturi. «Per medicare la ferita - ha spiegato Reiter - veniva allora utilizzata una pomata a base di piombo, che sarebbe stata innocua per una persona sana, ma a Beethoven ha peggiorato la cirrosi fino a portarlo alla morte».

Beethoven non è l'unica illustre vittima della malasanita dell'epoca. Nel 1750, Johann Sebastian Bach, secondo gli storici è morto per setticemia, a causa di due operazioni agli occhi andate male. Curiosamente, lo stesso oculista di Bach, John Taylor, aveva curato anche Handel rendendolo cieco.

È stato accertato anche che furono gli errori dei dottori a uccidere ben due presidenti americani: James Garfield e George Washington.



4 



L'AVVOCATO in corsia

"Ormai il paziente si fa visitare con il codice sotto braccio" si lamentano i dottori. "Sono loro che sbagliano" rispondono gli interessati". Il fatto è che una brutta cistrite, una complicanza improvvisa aprono le porte a risarcimenti milionari. Per difenderli i camici bianchi aumentano gli esami. E scelgono solo interventi poco rischiosi

di Paola D'Amico Illustrazioni Sandro Fabbrì

8

ERRORI SANITARI



Santi Licheri valutata la funzione e l'utilità di Periplo Familiare ne ha accettata la carica onoraria di Presidente

Periplo Familiare è l'Associazione che assiste le vittime della malasanità nel percorso necessario per la tutela degli interessi morali e patrimoniali.

Il Cons. Santi Licheri valutata la funzione e l'utilità dell'Associazione ha accettato di divenirne Presidente Onorario, infondendo anche alle altre Sezioni dell'Associazione la filosofia premiante della mediazione.

I casi più frequenti di malpratica riguardano le errate esecuzioni di atti operatori, gli errori di diagnosi, l'incongrua assistenza post-operatoria, gli errori di cura.

CINQUE BUONE RAGIONI PER AFFIDARSI A PERIPLO FAMILIARE:

- Esperienza ultradecennale maturata nella materia trattata;
- Estrema professionalità dei consulenti medici legali liberi da qualsiasi condizionamento;
- Conoscenza approfondita delle tematiche legate al risarcimento dei danni;
- Conoscenza approfondita delle norme di diritto e giurisprudenziali relative alla responsabilità sanitaria;
- Operatività estesa su tutto il territorio nazionale.

Periplo familiare

UN VIAGGIO INTORNO AI PROBLEMI DELLA FAMIGLIA

Numero Verde **800.210.708** Tel./Fax 06.3224340 r.a. www.periplofamiliare.it



Cronache 13

La proposta Per i cittadini sarà meno automatico poter citare i medici in giudizio

«L'errore non sarà più reato»

Pronta la legge per i dottori

Santelli: depenalizziamo. Ma imperizia e negligenza resteranno punite

184% aumento del numero di denunce di malpratica negli ultimi due anni

400% il rimpicciolimento del numero di processi risarcitori per i medici

20 mila le denunce di malpratica presentate ai tribunali

66% i medici denunciati che poi hanno ottenuto l'assoluzione

19 miliardi di euro il costo delle denunce di malpratica

20% il numero di processi risarcitori che si concludono con una sentenza di condanna

Al vertice delle battaglie giudiziarie, dove si discute il rimpicciolimento del numero di processi risarcitori con l'abolizione della prescrizione...

MONIA - Diritto italiano per otto anni di prescrizione per le denunce di malpratica. Accanto a essere indagata da un giudice, il medico deve anche autorizzare la prescrizione e dal giudice essere autorizzato a fare tutte le azioni. Secondo Santelli, il medico autorizzerebbe il giudice con un contratto che si conclude con il processo.

«Ogni anno il sistema non solo produce denunce ma si autoalimenta con le denunce presentate. Una proposta di legge prevede la prescrizione di cinque anni, con il vincolo di autorizzare il giudice a fare tutte le azioni. Secondo Santelli, il medico autorizzerebbe il giudice con un contratto che si conclude con il processo. «Ogni anno il sistema non solo produce denunce ma si autoalimenta con le denunce presentate. Una proposta di legge prevede la prescrizione di cinque anni, con il vincolo di autorizzare il giudice a fare tutte le azioni. Secondo Santelli, il medico autorizzerebbe il giudice con un contratto che si conclude con il processo.»

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Specialisti a rischio

150 mila le denunce di malpratica presentate ai tribunali

19 miliardi di euro il costo delle denunce di malpratica

20% il numero di processi risarcitori che si concludono con una sentenza di condanna

66% i medici denunciati che poi hanno ottenuto l'assoluzione

400% il rimpicciolimento del numero di processi risarcitori per i medici

20 mila le denunce di malpratica presentate ai tribunali

184% aumento del numero di denunce di malpratica negli ultimi due anni

A.S. n. 50

Disegno di legge "Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario"

A.S. n. 352


Disegno di legge "Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie"

A.S. n. 1067

Disegno di legge "Disposizioni per la tutela del paziente e per la riparazione, la prevenzione e la riduzione dei danni derivanti da attività sanitaria"

A.S. n. 1183

Disegno di legge "Misure per la tutela della salute e per la sicurezza nell'erogazione delle cure e dei trattamenti sanitari e gestione del rischio clinico"



LA RESPONSABILITA'






17

LE CAUSE

FARE IL MEDICO OGGI

- 1 Ogni medico in vent'anni di attività ha almeno l'80% di probabilità di ricevere un avviso di garanzia;
- 2 Nei paesi anglosassoni e nel resto d'Europa gli eventi lesivi non voluti costituiscono un illecito solo civile, che obbliga l'assicurazione del medico o della struttura sanitaria a risarcire il paziente, ma che non comporta per il medico una responsabilità penale;
- 3 In Italia, invece, il risarcimento del danno presuppone comportamenti colposi o dolosi del medico che integrano la fattispecie di illecito penale
- 4 Le denunce penali sono aumentate a dismisura: attualmente sono più di 10.000 l'anno;
- 5 La condanna penale dei medici è sempre anticipata e decretata sugli organi di stampa, pur nella frequentissima ipotesi di assenza di una dimostrabile colpa.



18

